

## CAMPI NOMADI, SPECULAZIONI IMMOBILIARI E SFRUTTAMENTO IN ATTESA DELL'EXPO 2015...

*d.e.*

Milano, 13 maggio 2010. Dopo mesi di persecuzioni e deportazioni, il 13 maggio i rom del campo di via Triboniano hanno alzato la testa. Hanno detto NO all'ennesima deportazione di uomini, donne e bambini.

A Milano, da mesi, i cosiddetti campi nomadi sono sottoposti a pesanti interventi polizieschi.

I campi «legali» subiscono continui «prelievi» e deportazioni di interi nuclei familiari.

I campi «illegali» sono semplicemente rasi al suolo. Nessuno si preoccupa di uomini, donne e bambini abbandonati al loro destino.

Vengono scacciati come mosche, senza alcuna risorsa. Per sopravvivere, uomini, donne e bambini sono costretti a cercare sistemazioni sempre più precarie e sempre più disperate. Dovunque vanno, trovano la sbirraglia che li scaccia nuovamente. E nei quartieri, si accendono nuove tensioni. È uno sporco gioco, attraverso il quale il vicesindaco De Corato e i suoi compari della Lega vogliono imporre un crescente controllo militare sul territorio. A vantaggio di chi?



*«The Bridge», il residence dei nomadi milanesi.*

### LE MANI SULLA CITTÀ

Di fronte a questa vera e propria pulizia etnica, la protervia razzista mostra la corda. A Milano, la pulizia etnica sta colpendo i cosiddetti zingari che, in gran parte, sono cittadini italiani (sinti) o sono cittadini comunitari (rom, di origine rumena). Per decreto, costoro sono privati di ogni diritto e dignità civile.

Ma per speculatori e sfruttatori, tutto fa brodo.

Speculatori e sfruttatori sono i promotori dei pogrom.

Il pretesto è l'ordine e la sicurezza.

La verità vera è che la giunta Moratti-De Corato vuole «liberare» le aree dei campi rom, per regalarle ai suoi sponsor: gli speculatori immobiliari, i banchieri e gli affaristi della Compagnia delle Opere.

Ma questo è solo l'inizio, imposto dal grande magna magna dell'Expo 2015.

### UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA CONTRO TUTTI I PROLETARI

La guerra che padroni e politicanti fanno oggi contro i rom prepara la guerra di domani contro tutti i proletari, comunitari ed extra, lombardi compresi. Lo dice Davide Boni (Lega Nord), neo presidente del Consiglio regionale della Lombardia. A proposito del raid poliziesco del 13 maggio, Boni ha affermato:

«Chi vuole integrarsi può, come qualsiasi lombardo, impegnarsi a trovare un lavoro e una casa, senza pretendere alcuna corsia preferenziale».

Ma quale corsia preferenziale? Se non quella delle mazzette! Ma soprattutto quale lavoro e quale casa? Boni finge di non sapere che nella «sua» Lombardia, nel primo trimestre 2010, sono fallite ben 695 imprese (pari al 21% nazionale), con un incremento del 46% rispetto allo stesso periodo del 2009. Dietro a questi fallimenti, ci sono gli operai mandati a spasso, spesso senza alcuna copertura assistenziale, proprio grazie alla Lega. Solo in Lombardia, la CIG in deroga ha colpito 160mila lavoratori, mentre la CIGS è cresciuta del 463,09%, rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel 2009, la «sua» Milano ha conquistato il primato nazionale di pignoramenti immobiliari, 2.733 (+ 366% rispetto il 2008), per l'impossibilità di far fronte ai mutui. A breve distanza, ci sono altre città lombarde: Monza (+ 174, con un totale di 1.040); Bergamo (+166, pari a 1.075); Brescia (+ 144 con un totale di 795).

Con questi chiari di luna, Boni deve dirci come fanno **OGGI** i rom a «integrarsi»

**DOMANI**, non ci riusciranno neppure i lombardi.

E allora saranno cazzi. Anche per il presidente Boni.